

LIBRI Domenica pomeriggio (ore 18) la presentazione alla sala Europa a Corno Giovine

Gli "anni sospesi" di Migliorini: un inno d'amore per la Bassa

Un racconto carico di nostalgia e di riferimenti al territorio per l'autore che sottolinea: «Questa volta gioco in casa»

di **Luisa Luccini**

Questo libro, in fondo, è anche una "dichiarazione d'amore" per questa parte di Lodigiano comunemente chiamata Bassa. Narrata nella sua identità di terra e di fiume, con il Po e i suoi argini, i canali e le stradine bianche, la campagna e la nebbia. Con il paese di Corno Giovine protagonista tra le pagine, con lo chalet in località Morti della Porchera - il mitico "Cacin" -, le frazioni Mezzano Passone e Mezzano Squadre; e poi la vecchia Fornace, il Bar Nuovo (ritrovo giovanile negli anni Ottanta, periodo in cui si svolge la trama), il cimitero del paese, il mercato del sabato mattina.

Sono numerosi i riferimenti fisici e reali a luoghi davvero esistenti nel Sud Lodigiano presenti nel romanzo "Gli anni sospesi" (96. Rue de-La-Fontaine Edizioni) scritto dal cornogiovinese Dario Migliorini ed è per questo che assume un "sapore" particolarissimo la presentazione che domenica alle 18, presso la sala Europa di via Garibaldi, porte-

rà l'autore ad approfondire la sua seconda opera proprio a Corno Giovine. Un vero e proprio "ritorno a casa" per Migliorini, che ormai da cinque anni gira l'Italia nella veste sia di romanziere che di esperto commentatore musicale (ad aprile condurrà il contest "Cover me special edition", a bordo della nave MSC Fantasia nell'ambito del Born



to cruise, la prima crociera dedicata a Bruce Springsteen). «Domenica gioco in casa, nel mio piccolo borgo», conferma l'autore, ricordando come gli "Gli anni sospesi" sia un noir d'azione e analisi interiore, poco più di 250 pagine con protagonista Laura, 25enne orfana di madre che perde poi anche il padre in un incidente avvenuto in oscure circo-



Sopra la vecchia Fornace di Corno Giovine, a sinistra l'attracco sul Po dei Morti della Porchera e a destra il campanile della chiesa parrocchiale di Corno Giovine



stanze. A cinque anni da quest'ultimo lutto, la giovane è pronta a riprendere in mano la sua vita quando, in una mattina di nebbia fitta, si imbatte in un'ombra misteriosa.

L'intreccio degli eventi parte da qui e ambienta tanta parte della sua narrazione proprio nella Bassa: Maleo con la frazione Casenuove e la caserma dei carabinieri, San

Fiorano, Cornovecchio e Casalpusterlengo come luoghi di passaggio, quindi anche Codogno dove la protagonista lavora e trascorre serate in compagnia, con focus sui locali di via Roma e sul celebre dancing Majorca. Nel libro c'è spazio anche per alcune tipicità gastronomiche, raspadura in primis, naturalmente. ■

LA MOSTRA



La "preistoria dell'ignoto" nell'opera di Ivan Croce

Ivan Croce ama da sempre giocare con i titoli delle mostre, delle opere e anche delle sue pubblicazioni: in breve, con le parole, mettendo in campo il gusto per il paradosso che sposa perfettamente la sua attrazione per il mondo surrealista; tradotta, in arte, in una poetica germinata nell'ambito filosofico-scientifico della sua formazione e dell'attività di ricercatore universitario. In continuità con questa linea di indagine, di cui ha dato ampio conto la personale del 2017 a palazzo Zanardi Landi di Guardamiglio, si pone il percorso visibile da oggi presso la sede della Fondazione Banca Popolare di Lodi in via Polenghi Lombardo, con la personale "Preistoria dell'ignoto" che sarà inaugurata alle 17, inserita nella serie "Arte in Atrio" curata da Mario Quadraroli e Mario Diegoli. La mostra è presentata come una ricognizione dei principali lavori di Croce, dai "papier collé" ai "collage", dagli "object tactile" ai disegni. Protagonista, il mondo che accompagna dentro i meandri affascinanti del surreale con gli ossimori, gli spostamenti di senso e gli accostamenti spiazzanti, anticipato nel titolo: tre parole che, a ben vedere, rimandano sì a un ipotetico regno di una realtà impossibile o "altra", ma che possono sostanzialmente fotografare anche l'attitudine di Croce a ricercare il principio delle cose. Ognuna delle sue opere chiederà, per essere scoperta, di penetrare i rapporti tra titolo e immagine e tra gli elementi dell'immagine stessa, composta con l'elegante accuratezza tecnica alla quale ci ha abituato l'autore casalino: scrittore di "Rapsodie fiammegianti", questo il titolo dei suoi scritti poetici pubblicati nel 2002, e di interventi di critica d'arte. (fino al 14 maggio. Orari: da lunedì a giovedì 9,30-12,30 e 15-16,30; venerdì 9,30-12,30 e 15-16). ■

Marina Arensi

L'INCONTRO L'atleta paralimpica è stata ospite a Colturano

Giusy Versace: "testa e cuore" per parlare di inclusione

Giusy Versace commuove, diverte e fa riflettere il pubblico di Colturano. Venerdì scorso l'autrice, anche atleta paralimpica e senatrice, ha riempito la sala della biblioteca comunale per la presentazione della biografia "Con la testa e con il cuore si va ovunque" edita da Mondadori. Con molta ironia non nasconde il dolore provato dopo l'incidente che le ha cambiato la vita ma anzi, Versace scherza sulle sue nuove gambe, perché la vita le ha donato una forza che intende trasmettere a chiunque. «Io amo chiamarlo il diario della mia

vita nel quale ho scelto di raccontarmi e dove scopro la chiave di come ho provato a trasformare quella che per me è stata una tragedia in una nuova vita - racconta -. Sono legata anche al mio secondo libro "WonderGiusy", una storia illustrata che ho fortemente voluto ispirata da un bimbo che mi osservava mentre ero sulla pista di atletica mentre smontavo le gambe per infilare quelle in carbonio per correre. La spontaneità dei bambini mi ha fatto comprendere che se racconti la disabilità con naturalezza e normalità le persone

Giusy Versace, a sinistra, durante l'incontro in biblioteca a Colturano



poi imparano a comprenderla e a fare propri i concetti di integrazione e di inclusione di cui tanto si parla». Versace è stata la prima atleta italiana della storia a correre con un'amputazione bilaterale, ha partecipato alle Paralimpiadi di Rio nel 2016, vincendo anche la 10ª edizione di "Bal-

lando con le stelle" nel 2014. Dal suo libro è stato tratto anche uno spettacolo teatrale. Oggi è senatrice e in Parlamento prova a dare voce alle problematiche di chi, come lei, ha lottato e lotta per guardare con occhi diversi la disabilità. ■

Eleonora Marino